

Tra L'Aquila e Di corsa

Avremmo voluto esserci. Veder correre per le vie di Bolzano colori e sorrisi. Respirare l'aria secca che voi vantate, tanto simile alla nostra, respirata dalle montagne. Ma, all'Aquila, da tre anni e mezzo, l'aria persino non possiamo godercela come prima di allora: passiamo le nostre giornate in auto, in quella giostra infinita che è diventato qualsiasi atto della vita quotidiana, morto ancora e freddo il centro pulsante della città, il cui attraversamento dava gioia, prometteva incontri, soste impreviste e memorie che filtravano dentro l'oggi. Ci son rimaste le montagne, è vero, e chi meglio delle bolzanine e dei bolzanini può conoscere quanto l'inverno le profili e le scolpisca! Ma a volte non si riesce ad alzare gli occhi per guardarle.

Noi che siamo state a Bolzano e a Merano lo scorso giugno, invitate coccolate e valorizzate da un gruppo di donne eccellenti (rappresentanti del Centro donna, dell'Archivio storico delle donne, della Casa della donna di Bolzano e Merano, della Commissione Pari Opportunità della LUB /Libera Università di Bolzano), possiamo vedere con gli occhi della mente cosa può essere successo da voi lo scorso 25 novembre. L'assessore alle Pari Opportunità, Patrizia Trincanato, nel corso di quella iniziativa, aveva annunciato che sarebbero stati destinati alla Casa delle Donne da costruire a L'Aquila i proventi della Giornata internazionale sulla violenza contro le donne; ma non avremmo potuto immaginare un tale "concorso di popolo", di donne giovani famiglie e singole/i, alla corsa e alle donazioni per il nostro progetto.

Ci sentiamo felici perciò di aggiornare questa meravigliosa città, così simile e così diversa, ora, dalla nostra, sullo "stato dell'arte" della Casa delle Donne. Poco più di una settimana fa, in un'aula della Fondazione Carispaq, dove si parlava dell'ultimo libro di Miriam Mafai, che a L'Aquila aveva cominciato giovanissima la sua carriera politica, l'assessore alle Politiche Sociali Stefania Pezzopane ha pubblicamente dichiarato (e ribadito in una conferenza stampa il 21 dicembre), che alla Casa delle Donne sarà destinata, entro sei mesi, una piccola sede provvisoria, una ex Scuola Materna in via Duca degli Abruzzi, nella strada dove è stato trasferito il polo umanistico dell'università, all'interno del vecchio ospedale San Salvatore. È la strada dove da quasi due anni l'ex Asilo dell'Omni è stato occupato da cittadine e cittadini, da anziani, da moltissimi giovani, per svolgervi attività di interesse sociale, politico e culturale.

La sede provvisoria di via Duca potrà accogliere la donazione di libri che la figlia e il figlio di Miriam Mafai hanno destinato alla Biblioteca delle donne Melusine, che è Associazione fondatrice del Comitato delle Donne TerreMutate che ha promosso il progetto della Casa (www.laquiladonne.com). Sono alcune centinaia di libri, in linea con le tematiche portate avanti dalla Biblioteca, che potrà trasferire là la sua intera dotazione. L'assessore Pezzopane ha ribadito l'impegno del Comune per una sede definitiva della Casa, individuata nell'ex Convento di Santa Teresa, dove prima del terremoto c'erano la sede del TSA (Teatro Stabile Abruzzese) e dell'orchestra da camera dei Solisti Aquilani. È il palazzo dove è rimasta una cariatide di scena a sostenere – simbolicamente – l'architrave crollato dell'ingresso. Cariatide che le donne TerreMutate hanno preso a simbolo, due anni fa, del loro progetto e della rete che ha portato a L'Aquila, il 7 e 8 maggio del 2011, oltre seicento donne da tutt'Italia: per conoscere, allora, "L'Aquila com'è" e come fosse veramente al di là di manipolazioni mediatiche.

Il Convento di Santa Teresa è ridotto malissimo, all'interno di una strada, via Roma, e di un agglomerato di palazzi del centro storico, che hanno subito gravissimi danni, quindi l'opera di ripristino non sarà né facile né agevole e tantomeno di breve durata. Ma è un luogo ampio, dalle vaste possibilità, così come sono state ampie le nostre ambizioni per un luogo in cui fosse possibile ospitare centro antiviolenza e Biblioteca; spazi per associazioni, giovani e bambini; centri di ricerca e di monitoraggio; sportelli di accoglienza e sostegno, anche dell'Aied; luoghi di incontro di donne diverse, di straniere fra loro e con le italiane; sale per cinema, conferenze... e stanze destinate al benessere, come un hammam. Per realizzare il "sogno della Casa", abbiamo scritto una Carta d'Intenti e stiamo formalizzando una nuova associazione. Le dichiarazioni del Comune sono segni concreti e simbolici, che spuntano come piccole luci dentro la cappa che avvolge ancora la città, dove gli studi indicano un aumento vertiginoso dei casi di depressione conclamata.

È stato anti-depressivo, per noi, nonostante il terribile caso, vedere riconosciuta al Centro Antiviolenza de L'Aquila, quinto caso in Italia, la costituzione di parte civile nel processo per lo stupro della studentessa nella discoteca di Pizzoli: collegio di parte civile animato da Simona Giannangeli, nelle TerreMutate sin dall'inizio, nostra portavoce. Le pri-



Bolzano.



foto di Nicoletta Bardi

LO SPECCHIO
di Wislawa Szymborska

*Si, mi ricordo quella parete
nella nostra città rasa al suolo.
Si ergeva fin quasi al sesto piano.*

*Al quarto c'era uno specchio,
uno specchio assurdo
perché intatto, saldamente fissato.*

*Non rifletteva più nessuna faccia,
nessuna mano a riavviare chiome,
nessuna porta dirimpetto,
nulla cui possa darsi il nome
"luogo".*

*Era come durante le vacanze -
vi si rispecchiava il cielo vivo,
nubi in corsa nell'aria impetuosa,
polvere di macerie lavata dalla pioggia
lucente, e uccelli in volo, le stelle,
il sole all'alba.*

*E così come ogni oggetto fatto bene,
funzionava in modo inappuntabile,
con professionale assenza di stupore*

(da: Basta così, Adelphi 2012, trad. di R. Krynicki)

me tre udienze del processo hanno visto, fuori dal tribunale, una fitta partecipazione di donne da tutta Italia. La sentenza è prevista per il 31 gennaio (vedi www.laquiladonne.com).

Negli ultimi due anni, la rete delle donne attivata con l'iniziativa del maggio 2011 ci ha sostenuto fortemente: sono stati ben 24, da allora, gli incontri nelle città italiane, che abbiamo voluto chiamare "staffette". E ci sono state "staffette di ritorno", con donne e associazioni che sono tornate all'Aquila dopo quella data per "vederla com'è".

Tutti questi fatti ci fanno pensare di poter riproporre un incontro nazionale nel prossimo maggio, incontro che in tante ci chiedono e che a noi piacerebbe fare... sperando di riuscirci; e così aiutandoci a superare questo momento così difficile e pieno ancora di incognite.

È perciò un grazie denso di significato quello che rivoliamo alla città di Bolzano per l'iniziativa che ha portato alla sottoscrizione di ben 2.719 euro per la nostra Casa: ci è chiaro, e ci scalda il cuore la pancia e i pensieri, che non son stati donati a caso, ma nella piena consapevolezza di partecipare ad un progetto che, nelle nostre intenzioni, dovrà essere una maglia forte della rete per ricostruire in città un tessuto sociale e politico. E da offrire come luogo d'incontro a donne di tutta Italia. ■

Nicoletta Bardi e Filomena Cioppi
del Comitato Donne TerreMutate per la Casa delle Donne a L'Aquila
(ha collaborato Nadia Tarantini)

* Una prima versione di questo articolo è stato scritto per *Bolzano News*, dopo la corsa del 25 novembre 2012, organizzata dagli assessori del Comune Mauro Randi e Patrizia Trincanato; dall'Uisp provinciale di Bolzano; dal Centro Donna, dall'Archivio storico delle donne, dalla Casa della Donna di Merano e di Bolzano: queste ultime associazioni, insieme alla Commissione Pari Opportunità della LUB /Libera Università di Bolzano hanno promosso a Bolzano e a Merano, l'8 e 9 giugno del 2012, un ricco programma di incontri con il Comitato Donne TerreMutate. L'iniziativa è stata resa possibile dalla rete di donne che Maria Luisa Bassi e Rosalia Bressan hanno ricostruito allo scopo, dopo che un gruppo di donne bolzanine erano state a L'Aquila il 7 e 8 maggio 2011